Messaggio cinque

Le pietre viventi e le pecore

Lettura dalle Scritture: 1Pi. 2:4-5; Zac. 3:9; 4:10; Gio. 10:11-16; Eze. 34:11-31

I. I credenti sono simboleggiati da pietre viventi, coloro che sono trasformati con la natura di pietra di Cristo per essere la casa spirituale di Dio — 1Pi. 2:4-5:

A. Noi, credenti in Cristo, siamo pietre viventi – come Cristo – grazie alla rigenerazione e alla trasformazione; siamo stati creati dall'argilla (Rom. 9:21), ma al momento della rigenerazione abbiamo ricevuto il seme della vita divina (1Pi. 1:23-24), il quale, crescendo in noi, ci trasforma in pietre viventi:

1. Al momento della sua conversione, il Signore diede a Pietro un nuovo nome — Pietro, ovvero una pietra (Gio. 1:42) — e, quando Pietro ricevette la rivelazione riguardante Cristo, il Signore rivelò ulteriormente di essere Lui stesso la roccia, una pietra (Mat. 16:16-18).
2. Attraverso questi due episodi, Pietro comprese che sia Cristo che i Suoi credenti sono pietre per l'edificio di Dio — 1Pi. 2:4-5.

B. Cristo è la pietra vivente, la pietra di fondazione, la pietra angolare e la pietra di coronamento dell'edificio di Dio; dopo essere nati da Dio, i credenti in Cristo vengono trasformati in pietre preziose viventi per l'edificazione della chiesa come casa spirituale di Dio — v. 4; 1Co. 3:11; Isa. 28:16; Att. 4:11; Zac. 4:7; Gio. 1:12-13, 42; 1Pi. 2:5-7; 1Co. 3:12; Mat. 16:18.

C. Cristo, in quanto pietra, ha sette occhi, che simboleggiano i sette Spiriti di Dio, lo Spirito intensificato sette volte (Zac. 3:9; 4:10); lo Spirito intensificato sette volte è simboleggiato anche dai sette occhi dell'Agnello (Apo. 5:6) e dalle sette lampade di fuoco ardenti davanti al trono di Dio (4:5):

1. Le lampade servono a illuminare, scrutare, mettere a nudo, giudicare e bruciare, mentre gli occhi servono a infondere; i sette occhi infondono tutto ciò che l'Agnello-Pietra è nel nostro essere per renderci il Suo candelabro d'oro — Zac. 4:2-6, 11-14.
2. Il modo per diventare pietre viventi è accostarsi a Lui ed essere guardati da Lui; mentre il Signore ci illumina e ci giudica, Egli ci guarda e infonde Sé stesso in noi per la nostra trasformazione a Sua immagine; tutti noi abbiamo bisogno di essere sotto l'illuminazione delle sette lampade, sotto lo sguardo dei sette occhi e sotto l'azione dello Spirito intensificato sette volte che ci impartisce la vita.
3. Quando Cristo, come pietra vivente della grazia di Dio, viene costituito nel nostro essere attraverso la nostra esperienza soggettiva di Lui, Egli diventa il nostro guanciale per il riposo, rendendoci una colonna nell'edificio di Dio — Gen. 28:11-12, 17-19a; Zac. 4:7; Mat. 11:28-30; Gio. 1:16-17, 51.

D. Alla fine, il Cristo corporativo — Cristo insieme alla Sua sposa vittoriosa — verrà come una pietra per frantumare l'insieme del governo umano e instaurare il regno di Dio — Dan. 2:34-35; Gil. 3:11; Apo. 19:11-21; cfr. Gen. 1:26:

1. Dalla bocca di Cristo esce una spada affilata, affinché Egli possa con essa colpire le nazioni — Apo. 19:15a; cfr. 1:16; 2:12, 16.
2. Per essere costituiti e amalgamati con Cristo e diventare la pietra corporativa che colpisce — il Suo corporativo guerriero vincitore — abbiamo bisogno della parola che uccide e che tratta con il nemico; dobbiamo pregare-leggere la Parola per sperimentare la spada come strumento che uccide — Efe. 6:17-18.

II. I credenti sono simboleggiati dalle pecore, coloro che sono sotto la cura pastorale organica di Cristo — Gio. 10:11-16; Sal. 23:1; Mat. 9:36; Ebr. 13:20:

A. Il Signore stesso viene come Pastore per cercare le Sue pecore e andare a riprenderle — Eze. 34:11-31; Luc. 15:3-7; Apo. 7:17; Gio. 21:15-17; 1Pi. 2:25; 5:3-4.

B. Il Signore conduce le Sue pecore nella loro terra e sui monti alti; la terra simboleggia Cristo come la buona terra di Canaan, e i monti alti simboleggiano Cristo risorto e asceso — Eze. 34:13-14; Col. 1:12.
C. Il Signore riconduce le Sue pecore ai ruscelli, che simboleggiano lo Spirito vivificante, e pasce il Suo gregge presso i ruscelli, a indicare che Egli nutre i credenti con le Sue ricchezze — Eze. 34:13; Apo. 22:1-2a; 1Co. 12:13; Sal. 36:8.
D. Il Signore riconduce le Sue pecore al pascolo buono e ricco, che simboleggia Cristo come nostro approvvigionamento di vita, e le fa giacere, indicando che Egli dona loro riposo interiore — Eze. 34:14-15; Sal. 23:2; Gio. 10:9; Mat. 11:28-30.
E. Il Signore fascia chi è ferito e rafforza chi è malato; attraverso la Sua tenera cura e il Suo nutrimento, Egli fa sì che ogni pecora debole diventi un maestoso cavallo in battaglia — Eze. 34:16a; Zac. 10:3; 11:7.
F. Il Signore esercita giudizi giusti per eliminare ogni ingiustizia tra il popolo di Dio recuperato; Colui che ci nutre e ci approvvigiona ci dona una percezione accurata della nostra relazione con gli altri; quando abbiamo tale percezione, giudichiamo noi stessi e, di conseguenza, sperimentiamo una genuina unità con i santi come un unico gregge — Eze. 34:17-22; Col. 3:15.
G. Cristo, il vero Davide, è costituito Pastore per pascerci e far sì che siamo colmati e soddisfatti; Egli Si prende cura di noi, inclusi tutti i nostri problemi, le nostre responsabilità e ogni aspetto del nostro vivere; il risultato della cura del Signore per noi come nostro Pastore è che noi Gli obbediamo come nostro Re e ci sottomettiamo alla Sua regalità — Eze. 34:23; Sal. 23; Apo. 7:17; 22:1-2a.
H. Mentre sperimentiamo il pascere del Signore e rimaniamo sotto la Sua regalità, godiamo del Suo patto di pace, che è sicuro e immutabile, e non siamo più soggetti a turbamenti e disturbi spirituali — Eze. 37:24-28:
    1. Sotto la Sua guida pastorale, tutte le bestie malvagie, le persone malvagie, vengono tenute lontane dal popolo del Signore che è stato recuperato — 34:25a; cfr. Att. 20:28-29; Fil. 3:2-3.
    2. Il Signore spezza il nostro giogo, ci libera dalla schiavitù e promette che non saremo preda del nemico, ma dimoreremo in pace e sicurezza — Eze. 34:25b, 27b-28.
I. Attraverso l'esperienza del pascere del Signore, il popolo recuperato di Dio possiede la presenza di Dio: Dio è in mezzo a loro ed essi sono davanti a Dio; ciò raffigura la comunione perfetta con Dio — la comunione nell'unità — nell'amalgama di Dio e dell'uomo, in cui noi siamo una cosa sola con Dio ed Egli è una cosa sola con noi — v. 30-31.
J. Mediante il Suo pascere, il Signore ci introduce nel godimento della Sua benedizione e fa sì che diventiamo una fonte di benedizione sotto gli acquazzoni di benedizione — v. 26-27a, 29; Gen. 12:2-3; Rom. 15:29; 2Co. 1:12, 15; Zac. 10:1:
    1. La benedizione in Numeri 6:23-27, come quella in 2 Corinzi 13:14, è la benedizione eterna del Dio Triuno, che consiste nel Dio Triuno che dispensa Sé stesso, nella Sua Trinità divina, in noi affinché possiamo goderne.
    2. Per ricevere la benedizione del Signore, dobbiamo praticare l'unità, e la pratica dell'unità è l'unico accordo — Sal. 133; Efe. 4:3-4a; Att. 1:14; 2:46; Rom. 15:5-6.

© 2026 Living Stream Ministry